

## Itinerari scarpiani

### Nota Informativa

Le mostre di Verona e Vicenza consentono di analizzare i progetti di Scarpa ricostruendo il percorso creativo di volta in volta intrapreso dall'architetto. Rispetto ad esse, gli itinerari offrono la possibilità di vivere le architetture nella realtà del territorio, in una sorta di ideale proiezione fuori dalle sale espositive.

Gli itinerari propongono la visita ad alcuni luoghi chiave della produzione scarpiana nel Veneto. Come Palladio cinquecento anni prima, infatti, Scarpa ha costellato la sua regione di una straordinaria serie di edifici.

Per cominciare, il Museo di Castelvecchio a Verona, restaurato e definito in ogni suo dettaglio espositivo nel corso di oltre dieci anni a partire dal 1957, divenuto simbolo della progettazione museale di Scarpa e a tutt'oggi uno degli esempi più significativi della ricerca architettonica in questo settore. Nella stessa città, si segnala la sede centrale della Banca Popolare di Verona in piazza Nogara, commissionata a Scarpa nel 1973 ma conclusa da Arrigo Rudi dopo la sua morte.

Vicenza offre l'opportunità di vedere due interessanti interventi residenziali finora poco noti: il condominio Borgo in contra' del Quartiere, del 1974, e casa Gallo, oggi sede della Biblioteca internazionale "La Vigna".

Poco distanti l'una dall'altro sono la Gipsoteca Canoviana (1955-57) a Possagno, eccellente prova dell'uso della luce naturale per l'illuminazione di ambienti museali, e la Tomba Brion (1969-78) a San Vito di Altivole, capolavoro indiscusso del maestro veneziano, conosciuto e amato in tutto il mondo.

A Venezia, infine, le Gallerie dell'Accademia (1945 e seguenti), il Museo Correr (1953, 1957-60) e la Fondazione Querini Stampalia (1961-63 e 1973) forniscono ulteriori esempi dell'approccio scarpiano al problema espositivo, tema, questo, ripreso in senso squisitamente commerciale nel progetto del negozio Olivetti (1957-58) alle Procuratie Vecchie in piazza San Marco, purtroppo assai svalutato dall'attuale gestione.